

# Elezioni in ateneo, quorum raggiunto

*Già stasera si potrà conoscere il nome del prossimo rettore dell'Università*

**MARCO GEMELLI**

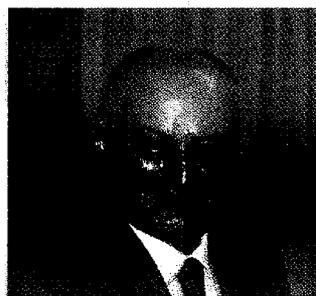
Si avvicina l'elezione del nuovo rettore dell'Università di Firenze: già stasera, alla chiusura dei seggi, l'ateneo fiorentino potrebbe aver scelto il suo rettore per il triennio accademico 2006-2009. Alla fine della prima giornata del secondo turno di votazioni, comunque, un dato è certo: i votanti - che scelgono il rettore uscente Augusto Marinelli o lo sfidante Giorgio Federici - sono in aumento rispetto alle precedenti consultazioni. Alle 19.30 di ieri, al momento della chiusura dei quattro seggi allestiti in altrettante sedi universitarie, è stata infatti rilevata complessivamente un'affluenza alle urne pari al 51,12% degli aventi diritto al voto. Alla stessa ora, nella precedente votazione del 13 giugno, la percentuale era stata del 45,77%. Hanno dunque votato 1360 persone, e il quorum è stato così raggiunto già nella prima giornata. Sono due, gli elementi che hanno portato all'aumento dei votanti: da un lato, la forte mobilitazione messa in atto da quanti «tifano» Marinelli all'indomani del risultato del primo tur-

no (quando cioè è emerso che Federici era ampiamente in corsa, contro i pronostici della vigilia) e dall'altro proprio il fatto di dover fare i conti con un voto tutt'altro che scontato, come poteva sembrare fino a un paio di mesi fa. Oggi si voterà ancora dalle 7,30 alle 15,30: gli elettori sono suddivisi in quattro seggi, secondo la propria sede di servizio: in rettorato (piazza San Marco), nel plesso di viale Morgagni 40, al polo scientifico di Sesto Fiorentino e al polo di Novoli. Hanno diritto al voto i professori di ruolo e fuori ruolo, i ricercatori, i rappresentanti degli studenti nel Cda, nel Senato Accademico e nei Consigli di Facoltà. Votano anche il personale tecnico-amministrativo, gli esperti linguistici, i dirigenti, i ricercatori a tempo determinato in servizio presso l'ateneo: il voto di queste categorie conta nella misura del 10%.

Non si placa, intanto, la polemica sulla lettera di «fuoco» scritta dalla segretaria della Cisl fiorentina Caterina Palazzo (nonché membro del consiglio di amministrazione dell'ateneo, ndr) e indirizzata ai docenti dell'Università di Firenze: nella missiva, oltre

che bollare come «paccottiglia di banalità e sciocchezze» le tesi programmatiche dello sfidante, vengono definiti «superficiali» e «incoerenti» quanti - e sono in totale 1324 persone - hanno votato per Federici. La replica di quest'ultimo non si è fatta attendere: «Ho già preso accordi con un fioraio per mandare alla signora Palazzo un mazzo di fiori - esordisce Federici, ironico - perché con la sua lettera sicuramente accrescerà i miei consensi. Un documento di tale acridità è un autogol clamoroso, e rischia di essere un boomerang: è quantomeno eccessivo, ritenere che 1324 persone siano state da me abbindolate. Il testo, poi, si commenta da solo. Vorrei solo aggiungere - ha proseguito Federici - che durante la campagna elettorale avevo chiesto alla Cisl un incontro, così come fatto con la Cgil, ma non ho mai avuto risposta. Quando la dottoressa Palazzo scrive che "il voto Federici diventa inspiegabile" dimostra di non avere rispetto per chi mi ha votato in piena consapevolezza e libertà, ma soprattutto di non conoscere le esigenze dei lavoratori e non avere il polso della situazione. Infine - ha concluso lo sfidante per la poltrona di rettore - mi chiedo come mai la Cisl non ha partecipato alla campagna elettorale fino ad ora e si è svegliata solo dopo le elezioni del primo turno?».

*Ieri ha votato il 51,1%  
degli aventi diritto  
Ancora polemiche  
dopo la lettera Cisl  
Federici: «Un autogol»*



Nella foto in alto, il rettore Augusto Marinelli. In basso, lo sfidante Giorgio Federici  
A sinistra, il rettorato fiorentino

